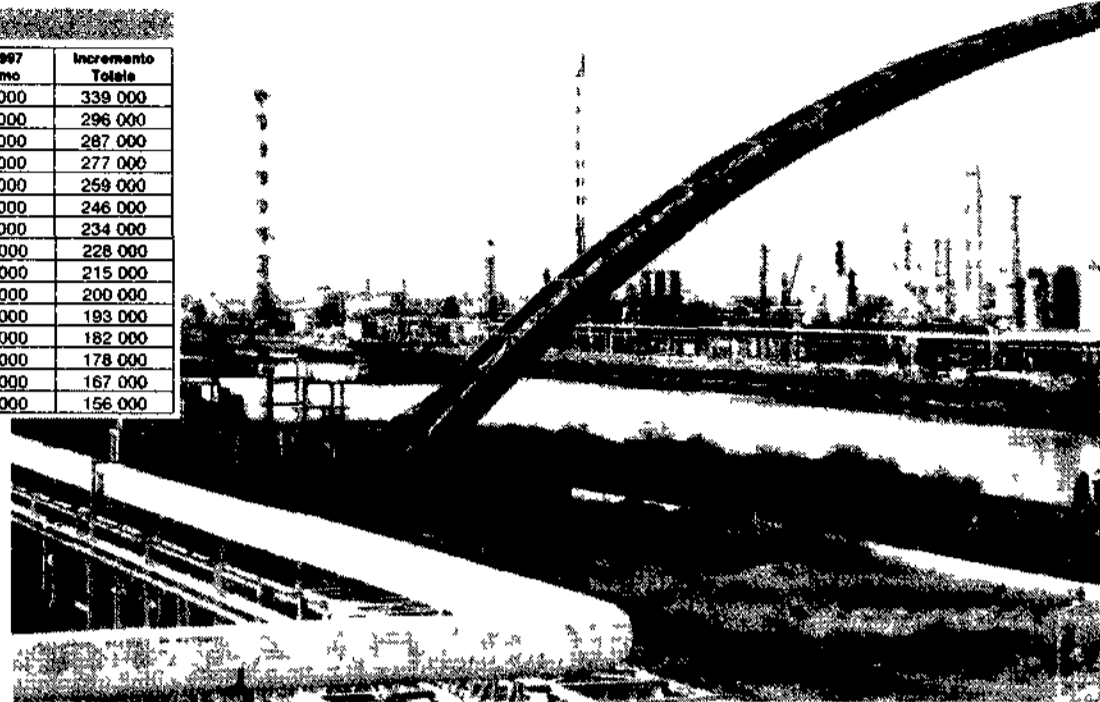


Categorie Posiz. org.	1/1/1995		1/10/1995		1/7/1997	
	Minimo	IPQ	Minimo	IPQ	Minimo	Incremento Totale
A1	121 000	46 000	72 000	100 000	339 000	
A2	121 000	46 000	29 000	100 000	296 000	
A3	121 000	46 000	20 000	100 000	287 000	
B1	108 000	38 000	44 000	87 000	277 000	
B2	108 000	38 000	26 000	87 000	259 000	
C1	96 000	33 000	37 000	80 000	246 000	
C2	96 000	33 000	25 000	80 000	234 000	
D1	81 000	31 000	57 000	59 000	228 000	
D2	81 000	31 000	44 000	59 000	215 000	
D3	81 000	31 000	29 000	59 000	200 000	
E1	71 000	20 000	60 000	52 000	193 000	
E2	71 000	20 000	39 000	52 000	182 000	
E3	71 000	20 000	35 000	52 000	178 000	
E4	71 000	20 000	24 000	52 000	167 000	
F	68 000	40 000	48 000	48 000	156 000	

### Intesa all'Aermacchi: salvati 170 posti

È intesa tra Aermacchi e sindacato. L'accordo è stato raggiunto ieri al ministero del Lavoro ed eviterà l'avvio delle procedure di mobilità con conseguente licenziamento collettivo dei 170 lavoratori attualmente in cassa integrazione straordinaria. A questi ultimi, con l'applicazione della legge numero 56 del '94, verrà prolungato il periodo di «casa» in attesa della concretizzazione delle misure previste dal piano aeronautico in discussione in questi giorni con la legge finanziaria. Un piano - si augura il sindacato - che potrebbe creare le premesse per un'ulteriore riduzione degli esuberanti del piano di ristrutturazione aziendale. L'accordo, che verrà illustrato lunedì ai lavoratori presso la sede Aermacchi di Voghera, prevede anche il riassorbimento, entro il 16 febbraio, di 21 lavoratori in cassa integrazione.



Il Petrochimico di Porto Marghera

### Plaggio vola: 1.950 miliardi di fatturato '95

Plaggio Veicoli Europei prevede di chiudere l'esercizio '95 con un fatturato consolidato di 1.950 miliardi (-34% rispetto ai 1.450 del '94) pari all'80% del fatturato consolidato dell'intero gruppo Piaggio. La stima è stata fornita ieri nel corso della convention annuale del management tenuta al Cicco (Lucca) alla presenza del presidente Giovanni Alberto Agnelli. Per quanto riguarda le performance commerciali Piaggio ha incrementato la propria leadership continentale raggiungendo la quota del 32% del mercato complessivo delle due ruote (+2 punti rispetto al '94 + 6 punti sul '93). La quota europea nel settore dei 50 cc e di media cilindrata è prevista pari al 45% circa infine Piaggio per la prima volta nei principali paesi europei è tornata in testa anche nella classifica delle vendite complessive dei veicoli targati superando Honda.

### Olivetti: 8 ore di sciopero nel Canavese

Otto ore di sciopero oggi in tutte le aziende Olivetti del Canavese. La protesta è stata promossa dai sindacati per contrastare il piano di ristrutturazione del gruppo. Una delegazione di lavoratori andrà invece a protestare davanti al Forum di Assago dove proprio oggi si tiene una festa organizzata da Omnitel (la società di telefonini Gsm controllata da Olivetti). I lavoratori contestano il costo eccessivo della manifestazione (2 miliardi) ed il fatto che Olivetti licenzi proprio nel momento in cui Omnitel invece assume. Intanto all'Olivetti in questi giorni sono andati a segno anche due importanti accordi. Il primo riguarda l'abrogazione del fondo di solidarietà interna. L'accordo prevede che tutti i lavoratori cui è stata effettuata una trattativa sullo stipendio a causa di malattie abbiano diritto al Fondo. Un altro accordo del 70% della somma. L'altra mossa azienda sindacati riguarda invece la Ds società che opera nel settore dell'assistenza tecnica e dei servizi. L'accordo prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 150 lavoratori in esubero. 150 lavoratori compresi in quei mille ai quali nei giorni scorsi Olivetti ha comunicato l'avvio delle procedure di cing.

### Gsm: per Omnitel «roaming» scatta a febbraio

Omnitel Pronto Italia ha chiesto a Telecom Italia Mobile di avviare il «roaming» nazionale dal 10 febbraio prossimo. Il «roaming» dà la possibilità agli utenti del primo gestore di utilizzare le antenne di Tim laddove non ci sono quelle di Omnitel avendo così lo stesso grado di copertura del territorio. Il 6 dicembre scorso Omnitel aveva annunciato l'avvio del servizio commerciale in tutta Italia avendo raggiunto con la propria rete la copertura del 40% del territorio nazionale.

## CONTRATTI. Aumenti medi di 228mila lire. Nasce il primo Fondo integrativo di categoria

# Chimici al traguardo del secondo biennio

Ieri mattina (dopo un negoziato senza intoppi e in anticipo rispetto alla scadenza) Federchimica e Fulc hanno siglato l'intesa per il rinnovo del contratto del secondo biennio. Un accordo «apripista», almeno si spera anche per le altre categorie che attendono il riallineamento dei salari all'inflazione. Soddisfazione dei sindacati, ma anche degli imprenditori, per il rispetto delle regole sancite dall'accordo di luglio.

ne parletica l'incarico di acquisire al più presto un orientamento del ministero del Lavoro e in base a questi definire «una sghigna» per la determinazione delle attività alle quali apply are i benefici di legge. Ma la novità significativa è rappresentata dall'istituzione del Fondo previdenziale che resta in attesa dei decreti di attuazione governativi ma si spera possa partire entro il '96.

zione al Fondo sono state così determinate con riferimento alla retribuzione utile per il trattamento di fine rapporto (Tfr) l'uno per cento sarà a carico del lavoratore e altrettanto a carico dell'impresa. Con il riferimento alla quota di Tfr da maturare nell'anno si avranno queste partecipazioni: 25% per il lavoratore con almeno 18 anni di contribuzione previdenziale al 31 dicembre di quest'anno; 33% per il lavoratore con contribuzione inferiore a 18 anni; 100% per il lavoratore di prima occupazione assunto successivamente alla data di entrata in vigore del disegno legislativo 124/93.

#### Un Fondo per tutti

La iscrizione al Fondo costerà 30 mila lire di cui 23 a carico delle imprese e 7 pagate dal lavoratore. La quota associativa mensile destinata a finanziare l'organizzazione e le attività di servizio ed assistenza sarà stabilita dal consiglio di amministrazione. Le risorse del Fondo saranno investite e capitalizzate mediante convenzioni con gestori. Le prestazioni agli aventi diritto saranno erogate in forma di rendita vitalizia alla cessazione del rapporto di lavoro con diritto alla pensione pubblica ma il titolare potrà chiedere la liquidazione della prestazione in capitale e eventuali occupazioni sulla quota di trattamento di fine rapporto accumulata.

#### EMANUELA RISARI

ROMA. Primi. Alle 6 di ieri mattina Federchimica e Fulc hanno siglato il rinnovo contrattuale del secondo biennio del settore chimico e farmaceutico all'interno del quale nasce anche il primo fondo pensione integrativo di categoria. Per il prossimo mese Federchimica e Fulc Benedini il negoziato con detto al riparo dalle contrapposizioni ideologiche ha portato ad un miglioramento retributivo «spinoso» della politica dei redditi in tutti i settori salvaguardate le esigenze di compatibilità dei costi per le imprese. Soddisfatti anche i sindacati per il segretario della Uil Pietro Lanzetta è un buon contratto intelligenza. Altero Grandi segretario Confederale della Cgil sottolinea il risultato ottenuto in anticipo rispetto alla scadenza del primo biennio e dice: «Sarei pronto a firmare un accordo dello stesso tipo per tutti i settori pubblici nella convinzione che i lavoratori apprezze-

rebbero il risultato». E il collega di Uil Natale Forlani spera che ora «in altrettanta coerenza il Governo si muova sia sul fronte del contenimento dell'inflazione sia su quello del rinnovo dei contratti pubblici».

Ma vediamo i punti principali dell'intesa.

#### Salari in linea

L'aumento previsto dall'accordo considerando la massima categoria operaia (D1) sarà di 228 mila lire distribuite in 3 scaglioni: 81 mila dal 1° gennaio '96; 88 mila dal 1° ottobre e 59 mila dal 1° luglio '97.

L'intesa oltre ai miglioramenti economici ed all'istituzione del Fondo previdenziale prevede interventi sui problemi dei lavoratori e della formazione. Per quanto riguarda il primo punto Federchimica e sindacati hanno concordato di affidare ad una commissione

### Chiniaco (Filcea) «Facciamo da apripista»

ROMA. Il primo risultato? Per Franco Chiniaco segretario della Filcea Cgil è quello di aver battuto quella linea di parte delle imprese e di parte di Confindustria (in particolare del direttore Cipolletta) che sta muovendo un attacco deciso al sistema negoziale e di regole che ci siamo dati con l'accordo di luglio. «In una situazione così - continua Chiniaco - il nostro accordo permette di ribadire che un sistema contrattuale basato su regole certe è in grado di dare risposte. Mi sembra un segnale importante. E spero perfino che possa servire da «apripista» per altri settori che hanno difficoltà in questo periodo: penso al pubblico impiego ma anche ai cartai e ai metalmeccanici che apriranno la partita da maggio».

#### Sul salario il risultato può essere considerato buono per i lavoratori chimici?

Io credo qui ci sia davvero il secondo risultato importante. Le quantità salariali sono quelle che sono (e va tenuto conto anche della «restituzione» dello 0,5% visto che il precedente contratto prevedeva un'inflazione al 6,5%) ma il dato consistente è che già con la prima tranche dal 1° gennaio prossimo si ha l'erogazione del 35% dell'aumento e in ottobre si arriva al 75%. Al primo gennaio '97 poi la tranche residua. Siamo vicini ad un conteggio che copre almeno i tassi tendenziali di inflazione anche se abbiamo preferito ragionare sulle quantità salariali piuttosto che sulle quantità di inflazione. Mi pare comunque che aver ottenuto 152 mila lire ventimila e 228 mila lire adesso - consente ai salari dei chimici di tenersi allineati. Naturalmente poi i ragionamenti che potrei fare sulla necessità di tenere sotto controllo l'inflazione sono assolutamente analoghi a quelli che tutto il sindacato fa non da oggi.

#### E sei soddisfatto per come si è definito il fondo previdenziale di categoria?

Mi sembra soprattutto soddisfacente che sia un fondo di categoria e non su base aziendale. Mi sembra un elemento importante di garanzia e di solidarietà. Ed altrettanto importante mi sembra l'aver sancito il non ingresso del sindacato nella gestione dei fondi nei consigli di amministrazione e nelle assemblee siederanno solo rappresentanti delle imprese e rappresentanti dei lavoratori da loro direttamente designati.

## Infuocata assemblea dei giornalisti del gruppo in crisi. Forse anche il «Corriere» fermo per un giorno

# Periodici Rcs, quattro giorni di sciopero

Quattro giorni di sciopero nei periodici, forse uno anche al Corsera. Questa la proposta dei comitati di redazione della Rizzoli dopo l'assemblea di ieri. L'ultimo piano di ristrutturazione dell'azienda - cassa integrazione per una cinquantina di giornalisti - incontra la fiera opposizione dei redattori. «Non trattiamo sui numeri vogliamo sapere il destino delle testate». E il Cdr del Corriere scrive a Treu: «Non firmi lo stato di crisi».

#### ROBERTO CAROLLO

MILANO. È sempre bufera alla Rizzoli. E stavolta nonostante l'ottimo salite editoriale nella vertenza entra anche il Corsera. «Abbiamo una serie di obiettivi in comune» dice Carla Condolisi del comitato di redazione del quotidiano di via Solferino la quale cita il pericolo di un'ipotesi di un vero e proprio appalto all'esterno mentre si cerca di mettere a sua redazione e la propria attività di una ristrutturazione sotto la spalla di Damiano di un'inchiesta giudiziaria quella del pm Greco e Nocerino su fatti in bilancio. Il Cdr del Corriere ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro Treu con la richiesta di non firmare nessuna richiesta di stato di crisi. È la parola

sciopero è tornata ieri nell'assemblea straordinaria tenuta nel palazzo di via Rizzoli. Un pacchetto di quattro giorni verrà proposto stamattina.

#### Atmosfera pesante

L'atmosfera intorno alle trattative si è fatta pesante fin da martedì scorso. L'azienda ha infatti accantonato il primo piano di ristrutturazione quello lacrimoso e sanguinoso del 2000 suben ma non di meno sulla richiesta pregiudiziale del corso alla cassa integrazione per una cinquantina di redattori. In cambio si impegnerebbe a non procedere alla ventilata chiusura del settimanale economico Il Mondo (30 miliardi di passivo in quattro anni). Ma lo scetticismo successivo resta un

mistero. Che accadrà dopo lo sciopero dei periodici e la fusione con la tedesca Burda? È quel che si chiedono i comitati di redazione delle testate del gruppo. La stessa cassa integrazione nelle intenzioni dichiarate dell'azienda non sarebbe l'obiettivo vero ma un arma di pressione per ottenere prepensionamenti volontari al Corriere e maggiore mobilità interna. In realtà questo il ragionamento di Rcs: 199 esuberanti di due mesi la potrebbero ridurre drasticamente. Una settantina verrebbero collocati attraverso la vendita di Frep (proprietaria di Fianca e altri riviste specializzate). Ecco e Belle: un cinquantina potrebbero risultare del prepensionamento. Resta poi sempre una quota elevata di redattori da un minimo di trenta a un massimo di cinquanta per i quali verrebbe chiesta la cassa integrazione. Un base di trattativa accettabile secondo il direttore di Oggi Paolo Ghislini. «Soprattutto» dice «l'alternativa è la chiusura e chiusura de Il Mondo». Ma i redattori pensano diversamente. Il punto della discordia è proprio la richiesta pregiudiziale di cassa integrazione ed è su questo che le trattative si sono rotte prima ancora di aprirsi. «Non trattiamo sui numeri»

scatola chiusa - protesta Stefano Romita del coordinamento nazionale - vogliamo conoscere i destini delle varie testate e chiarezza sui passaggi dove come e quando l'azienda promette che taglia e in veste ma per ora l'unico investimento evidente sono i nostri posti di lavoro. E su tutto la domanda di sempre perché non c'è un vero piano di ristrutturazione e rilancio magari triennale? Se lo chiede polemicamente Pietro Pantucci. «Perché non ci presentano un piano vero? Non sarà che l'attuale dirigenza non può parlare a nome dell'azienda? Qual è il suo ruolo visto che si parla di sciopero ed è un arrivo un socio tedesco. Non c'è che vogliono presentarci il conto di fine anno per poi passare tutto nel le mani della nuova proprietà? Se così fosse, tutto varrebbe chiedere di trattare con l'indicazione veridica».

Interrogati fondati. Tanto più che tra luglio e agosto la Rcs è riuscita a perdere qualcosa come 306,8 miliardi che Cumina ha tra scorso gli ultimi mesi a cui un nuovo spuntato senza che i secondi di sindacati dei giornalisti Rcs avrebbe dovuto portare i libri in tribunale. La ricapitalizzazione nel frattempo secondo fonti sindacali è stata 100 miliardi subito dopo

la scoperta del buco - altri 200 poco dopo e 170 della tedesca Burda messi a bilancio totale 470 miliardi. Mi resta oscura la strategia di medio e lungo periodo. Altri interrogativi può chiedere lo stato di crisi con relativi benefici della legge 416 un'azienda con bilanci sotto inchiesta della magistratura. Cassa integrazione e prepensionamenti si possono utilizzare comunque. Per non parlare del paradosso del ricorso a una normativa lo stato di crisi prevista per l'equivalente che verrebbe utilizzata quasi esclusivamente per i periodici.

#### Azienda irresponsabile

Conclusioni i comitati di redazione respingono la proposta aziendale quale ipotesi «irresponsabile». E per riprendere il dialogo pongono tre condizioni: un piano di sviluppo per i prossimi tre anni; l'abbandono della pregiudiziale della cassa integrazione; l'esame di strutture alternative come part-time, mobilità, esodi incentivati, centro di servizi e contratti di solidarietà. E nel frattempo già si affrettano al coordinamento nazionale di venerdì prossimo quattro giorni di sciopero. E scintille per ovvio motivi Il Mondo.

## Ultimo giorno per il concordato

# Fantozzi: «Buon risultato Escludo qualsiasi proroga» Sconti per il no profit

ROMA. Oggi si conclude l'operazione «concordato di massa» e il ministro delle Finanze anche se non fornisce stime è ottimista sul gettito che l'erario incasserà e del quale poche anche le entrate tributarie e l'autotassazione sembra non soddisfacciano. Si potrebbe anche «tenere conto» per alleggerire la portata del decreto di fine anno che completerà la manovra finanziaria per il 1996. Il nostro obiettivo è quello di ottenere un gettito di 7 mila miliardi. Affermò l'intesa che costituirà di raggiungere il tetto di 130 mila miliardi di disavanzo anche perché il costo della cessione l'andamento generale delle entrate. Il bilancio ci sarà però dopo Natale e se non è da escludere un alleggerimento dell'imposta aggiuntiva di fine anno Fantozzi esclude con decisione un'ulteriore proroga del concordato.

È sempre il Consiglio di Ministri ha approvato il disegno di legge presentato dallo stesso ministro Fantozzi a favore del nostro profit sulla «disciplina fiscale delle organizzazioni non lucrative

di utilità sociale». Il provvedimento che stabilisce e numerose esenzioni fiscali per le «Onlus» interesserà però tutti i contribuenti. A chi vorrà sovvenzionare questo settore sarà riconosciuto infatti una deducibilità fino a 3 milioni. Le società invece potranno ridurre i contributi fino al 2% del reddito d'impresa di chiaro e le spese relative all'«esercizio» di lavoratori dipendenti (a tempo indeterminato). Anche l'altra finanziaria potrà contribuire con i fondi di investimento finanziati a scopi no-profit e a particolari titoli obbligazionari sottoscritti per un periodo di durata fino a un massimo di 3 milioni. La differenza tra il rendimento di tali obbligazioni e il tasso ufficiale di sconto. Per Fantozzi si tratta di un strumento che consentirà anche la creazione di posti di lavoro. E che si propone si propone l'obiettivo di ampliare l'area dell'«onlus» al pubblico. Il provvedimento interesserà 25 mila soggetti ed avrà un costo di 11 miliardi per il '96, di 286 per il '97 e di 185 miliardi per il '98.